



Il macellaio (1998)

Aurelio Grimaldi tenta la strada del film erotico d'autore con un'Alba Parietti dalla recitazione "amatoriale".

Un film di Aurelio Grimaldi con Alba Parietti, Predrag 'Miki' Manojlovic, Giulio Base, Lorenzo Majnoni, Caterina Vertova. Genere Drammatico durata 89 minuti. Produzione Italia 1998.

Uscita nelle sale: venerdì 6 marzo 1998

Dal romanzo di Alina Reyes. Alina avrebbe tutto, tranne un figlio, ed è triste. Frustrata anche da una pratica di adozione, è turbata da un macellaio che sa come (s)parlare alle donne.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Alina è una donna brillante e piena di iniziativa che dirige una galleria d'arte a Palermo. Il marito Daniele, affermato direttore d'orchestra, colto e intelligente, è spesso distante, in ogni senso. Mentre attendono di adottare il figlio che non possono avere, nella vita di Alina entra un macellaio scherzoso e prodigo di allusioni maliziose, che suscita in lei un'irresistibile attrazione.

Aurelio Grimaldi tenta la strada del film erotico d'autore, ma il tema della moglie insoddisfatta è già stato presentato molto meglio di qui, in diverse occasioni sia francesi che nostrane, così che quest'opera non aggiunge nulla al genere.

Il lancio sul grande schermo di Alba Parietti, già nota per la frequentazione del salotto televisivo, di fatto non avrà grande gittata ma si fermerà quasi sul posto. Nonostante questo, i suoi fan non potranno dirsi delusi, poiché nel 'Macellaio', Alba è generosa nella recitazione "amatoriale" e nella profferta di sé. Ma bisogna amarla, o la passione della protagonista si trasforma, senza pietà, in una graticola per lo spettatore.

Il tema della carne aspira a con-fondere ciò che gli anglosassoni dividono in "flesh" e "meat", corpo e cibo, perché è di entrambi che si nutre l'uomo, tanto è vero che l'incontro foriero di sesso prende le mosse da una carenza della protagonista, che ha bisogno di assumere della carne come ricostituente. Ma nulla di ciò buca la superficie e la performance contrita della prima attrice invalida anche la sua carica di sensualità. Si può definire un film divertente, ma non di propria volontà. Miki Manojlovic, proveniente da Kusturica, deve aver sbagliato strada.